



E Tremonti urla: «Me ne vado»



Giulio Tremonti

È arrivato a Palazzo Grazioli inferocito e avrebbe detto a Berlusconi: «Basta attacchi, volete scaricare i guai del governo tutti su di me. Se i ministri continuano così, io me ne vado»

Intervista a Piero Ignazi

«La sconfitta a Milano può rompere l'asse con la Lega»

Il politologo: «Berlusconi è saldo in sella, la spallata è fallita. Il PdL? In aula è compatto»

F. FAN.

ROMA
ffantozzi@unita.it

Berlusconi? Ce lo terremo fino al 2013. Il PdL? Compatto come una falange. L'asse con la Lega? Saldissima. A meno di perdere Milano. È l'analisi spietata (lui dice realista) del politologo Piero Ignazi.

Galan contro Tremonti. Dell'Utri contro Scajola. 62 parlamentari contro la Lega. Otto ministri contro gli ex An. Bondi in ritiro. I Responsabili all'incasso. Il PdL implode?

«Quando mai. È compatto come una falange dietro il suo leader. Ha visto fratture nei voti dell'aula? Quando il Pd ha provato con il voto segreto ha preso un boomerang in piena faccia».

Non vede un partito lacerato da faide intestine?

«Le cose non vanno in direzione di questa vulgata. Berlusconi ha una capacità di attrarre consenso e voti, che dipende anche dai suoi mezzi ma non soltanto. Se vedrò qualche dirigente opporsi apertamente a Berlusconi, contestarne le scelte, cambierò idea».

Lo ha fatto solo Pisanu. Ed è diventato una specie di paria...

«Infatti il partito regge, va avanti, ha una capacità di attrazione che manca al Pd. Nessuno si sposta da destra a sinistra».

Correnti, correntine, cene, cenette: innocue?

«C'erano anche l'anno scorso. E dove ci hanno portato? Il premier è saldo in sella. È pura illusione credere che ci sia una crisi del ber-



Il berlusconismo

È un'illusione credere che sia alla fine. Il PdL è una falange. Non esistono numeri per un governo tecnico né cavalieri bianchi

Il voto di fiducia

Fini non ha saputo gestire i tempi: avrebbe dovuto contrapporsi al Colle. Ma serviva una solidità di nervi che è del tutto mancata.

lusconismo. C'era alla fine dell'anno scorso ma non si è concretizzata».

Perché?

«Per l'incapacità di gestire il momento da parte di Fini. Non ha scelto tempi né modi giusti».

Spieghi meglio.

«Lanciare la sfida a Berlusconi, far dimettere tutti e poi aspettare un mese e mezzo per il voto di fiducia è stato disastroso».

Glielo ha chiesto il presidente della Repubblica per salvare la Finanziaria.

«Doveva pensarci prima o avere il coraggio di contrapporsi al Quirinale. Certo, era una scelta difficile. Serviva una solidità di nervi che è mancata totalmente. Cosa sarebbe successo se l'ordine del giorno Dino Grandi il 25 aprile non fosse passato? Il fascismo sarebbe continuato. Qui il regime berlusconiano continua perché la spallata è fallita. E il premier è diventato un magne- te».

Via Casini, via Fini. Bossi è l'unico che resiste?

«Va per i fatti suoi. Non segue. Ha una storia e un'identità precise, diversa da Berlusconi».

Nel PdL fibrillano per la concorrenza. Dicono: la Lega prende voti perché è l'unica destra rimasta in Italia.

«In realtà i travasi tra An e Carroccio sono sempre stati scarsi». **Verso le amministrative: le gelosie locali possono incrinare l'asse Silvio-Senatur?**

«Solo se il PdL perde Milano. Sarebbe la prima vera sconfitta. Brunetta a Venezia ha già subito una bruciante débacle proprio a causa della Lega, senza ripercussioni nazionali. Ma un boicottaggio a Milano avrebbe altro impatto. E significherebbe che i leghisti giocano un'altra partita. Sarebbe interessante, ma sono speculazioni».

Cosa potrebbe mettere in crisi la macchina da guerra che ha appena descritto?

«Fino al 2013 non vedo nulla. Neanche i numeri per eventuali governi tecnici».

Manca l'alternativa?

«La debolezza del Pd è evidente. Non è d'accordo nemmeno sulla legge elettorale. È un partito diviso da odi reciproci velenosissimi e profondissimi. Se esistesse un'opposizione grintosa e unita avrebbe già nuovi numeri attratto anziché perdere pezzi».

Non crede neanche al cavaliere bianco?

«Per carità. Meglio smettere di sognare e guardare in faccia la realtà». ♦